

Certificare le competenze

a cura di Mariella Spinosi

Seminario estivo nazionale

Strumenti e strategie per governare il cambiamento

Certificare le competenze perché...

Adempimento di natura giuridica
Attesta *erga omnes* gli esiti di un
percorso d'istruzione



Dovere pedagogico

Facilita il superamento delle
difficoltà ed è stimolo per il
proprio miglioramento

Impegno sul piano sociale

Risponde all'idea di trasparenza
e di condivisione





Titolo di studio

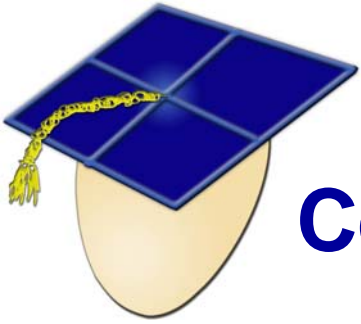


Viene rilasciato, attraverso un vero e proprio certificato pubblico, dall'autorità preposta nell'esercizio di una potestà pubblica e “in nome della Legge”.



Il riconoscimento giuridico comporta una “protezione legale”. Il possesso del titolo di studio rappresenta la condizione necessaria per l'ammissione ad esami di Stato finalizzati all'iscrizione ad Albi e Ordini Professionali, e per la partecipazione a concorsi banditi dalla Pubblica Amministrazione





Certificazione

Procedura con la quale una parte terza dà assicurazione scritta che un prodotto, un servizio, un processo, un sistema di gestione è conforme ai requisiti identificati in una norma



Nel caso specifico, per parte terza si intende:

- un'agenzia formativa
- un soggetto indipendente specializzato

LA CERTIFICAZIONE DELLE PROFESSIONALITA' Requisiti e Percorsi



Dopo un processo di accertamento riconosce e certifica ad una persona (studente, adulto) il possesso di determinate competenze

Gli aspetti costitutivi della certificazione

Da un esempio: la patente di guida

a. Schema formale



b. Attestazione: *Livello di competenza certificata: cioè, la patente B*

Capacità di usare l'auto in un contesto reale (generalmente nel traffico cittadino).



c. Livelli: Patentino, A1, A, B, C, D, BE, CE, DE



Dal patentino per i sedicenni che vogliono usare il motorino, al livello DE che permette di guidare veicoli pesanti come gli autotreni

d. Soggetto che prepara: *Una scuola guida (ma anche privatamente)*


 OGGI SONO
 ANDATA
 A SCUOLA
 GUIDA



La certificazione a scuola



Lo “*Schema formale*” è rimesso all’autonomia delle scuole

L’ “*Attestazione*” varia da scuola a scuola

I “*Livelli*” non sono previsti

Il “*Soggetto che prepara*”
può coincidere con il “*Soggetto che certifica*”

Le “*Procedure di certificazione*” non sono
standardizzate

Manca la “*Condivisione sociale delle competenze*”

Come pure il “*Riconoscimento e la validità*”
su scala nazionale ed internazionale





Quali competenze devono essere certificate?

Patente di guida

Conoscenze del codice stradale

Competenze pratico-operative (abilità)

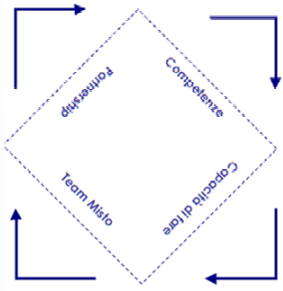
Visibili a tutti ed inequivocabili



A scuola:



- Conoscenze ed abilità
- **Capacità di trattare l'informazione, uso critico e creativo delle medesime**
- Competenze disciplinari
- **Competenze trasversali**
- Competenze per la vita
- **Competenze per la cittadinanza**
- Competenze per la prosecuzione degli studi
- **Competenze per il lavoro.**



La forma della certificazione

Già prevista dall'art. 10 del D.P.R. n. 275/1999
come schema nazionale



**Proposta
Moratti-
Bertagna
cm 84/2005**

**Silenzio
negli anni
1999-2005**



**Rinvio del problema del
ministro Fioroni
spostando la
responsabilità alle scuole**



Attuale conferma del rinvio (cm 50/2009 e cm 51/2009)



Regolamento sulla valutazione (art. 8)

Ricognizione della situazione esistente: quadro generale articolato e differenziato rispetto ai diversi ordini di scuola

Scuola primaria



Legge 30.10.2008, n. 169, art. 3, comma 1, punto 1

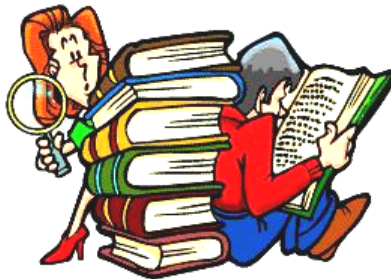


Scuola secondaria di primo grado

Legge 30.10.2008, n. 169, art. 3, comma 1, punto 2

Obbligo d'Istruzione

DM 22.8.2007 n. 139, art. 4



**Assi culturali
Competenze chiave di cittadinanza**

Istruzione e formazione professionale



D.Lgs 17.10.2005 n. 226, art. 20

Livello essenziali garantiti dalle Regioni

Regolamento sulla valutazione (art. 8)

Ricognizione della situazione esistente: quadro generale articolato e differenziato rispetto ai diversi ordini di scuola

Percorsi
triennali
sperimentali

C.U.Stato-Regioni
Seduta 15.1.2004



Istituti Superiori di 2° grado

Esami di stato conclusivi
dei corsi di studio



Legge 10.12.1997
n. 425, art. 6

Tutti i gradi e ordini
dell'istruzione

Indicazioni espresse dall'INVALSI
e dalle principali rilevazioni internazionali



Regolamento sulla valutazione (art. 8)

- Realismo da parte dell'amministrazione
- Presa d'atto della mancanza di un quadro generale di riferimento
- Rassicurazioni alle scuole autonome
- Consolidamento della situazione esistente
- Allontanamento dal problema e dalla sua definizione



Quali competenze vanno certificate?

Quelle elencate ne:

- i Traguardi per lo sviluppo delle competenze (1° ciclo d'istruzione)
- gli Assi culturali (Obbligo scolastico)
- gli Standard formativi minimi simili a quelli inerenti i percorsi triennali sperimentali (conseguimento della qualifica professionale)
- i Livelli essenziali per le prestazioni previsti dalle Indicazioni nazionali (tutti gli ordini di scuola)
- i Programmazioni annuali delle specifiche scuole autonome (tutti gli ordini di scuola)



Due questioni di base

Quadro generale

di riferimento uniforme per tutti gli ordini di scuola che faciliti la comunicazione pedagogica e professionale



Quadro descrittivo dei livelli

SELECTED RELEVANT STANDARDS	KEY GOALS	KEY PRACTICES
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. Provide enterprise-wide leadership for business and SOA governance. 2. Prove returns from SOA-supported continuous improvement. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Implement self-correcting business processes.
4	<ol style="list-style-type: none"> 1. Institute transformation from reactive to real-time business processes. 2. Define and meet business-oriented performance metrics. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Collect and analyze business process-oriented real-time performance metrics. 2. Implement ongoing business process evaluation and re-engineering.
3 WS-BPEL	<ol style="list-style-type: none"> 1. Create ongoing partnership between business and technology organizations for SOA governance. 2. Support full business processes via SOA. 3. Prove returns from reuse of services and responsiveness to change. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Specify policies for use of SOA in creation or modification of business processes. 2. Take advantage of event-oriented and mediation functionality of SOA technologies, especially with regards to enhancing/extending business processes.
RosettaNet eXtensible WS-Trust	<ol style="list-style-type: none"> 1. Create ongoing partnership between business and technology organizations for SOA governance. 2. Extend SOA business processes to external organizations. 3. Prove returns from use of services for collaboration. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Specify policies for use of SOA in collaboration with business and trading partners. 2. Implement cross-enterprise security.
2 UDDI WS-Reliable Messaging WS-Policy WS-Addressing XQuery WS-Security SAML	<ol style="list-style-type: none"> 1. Institutionalize use of SOA. 2. Put in place architecture leadership for SOA. 3. Prove returns from use of standards technology. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Specify technology standards for SOA. 2. Integrate SOA into organization-wide development process. 3. Provide organization-wide SOA training and competency center. 4. Use incremental integration.
1 XML XSLT WSDL SOAP Java .NET	<ol style="list-style-type: none"> 1. Learn SOA technology in R&D and pilot projects. 2. Apply SOA technology to immediate organizational needs. 3. Define initial ROI requirements for SOA projects and apply to initial projects. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Create services definitions. 2. Integrate SOA into project development methodology. 3. Quantify costs, time, and business benefits of pilot projects.

È necessario che qualsiasi competenza, oggetto di certificazione, faccia riferimento ad un quadro descrittivo dei livelli. Esso:

- dovrebbe essere frutto di ricerca continua della comunità scientifica e professionale,*
- dovrebbe essere riconosciuto anche sul piano europeo, meglio ancora su quello internazionale*

Chi sono i soggetti che devono certificare?

Enti certificatori



Organismi preposti

- all'elaborazione e produzione di prove d'esame
- alla vigilanza sullo svolgimento delle prove
- alla verifica e valutazione delle stesse
- al rilascio dei certificati

che cosa

Le scuole devono produrre certificazioni delle competenze:



Scuole

- alla fine del 1° ciclo d'istruzione
- alla fine della scuola primaria
- per il conseguimento dell'obbligo d'istruzione
- per le qualifiche professionali
- alla fine del secondo ciclo d'istruzione

quando

... ma c'è differenza tra Enti e Scuole



Gli enti certificatori

In genere agiscono su settori ben definiti ed isolabili



Alle scuole si chiede di certificare competenze complesse:

- di una “persona” che interagisce nei diversi contesti di studio e di vita
- mettendo in gioco tutte le sue dimensioni
- attualmente senza le condizioni essenziali (modello formale, oggetti culturali definiti, procedure condivise...).





Scuole come soggetti certificatori

Le commissioni d'esame *(Coincidenza con l'esame di stato)*

Presupposto

Attraverso gli esami di Stato è possibile accertare tutto, ivi compreso le competenze per la vita e per la cittadinanza, oltre naturalmente quelle disciplinari

Indicatore: Firma del presidente anche sui modelli certificativi oggi proposti

Punti di debolezza: Ambiguità tra esito dell'esame di stato e attestato di certificazione delle competenze



I consigli di classe *(Non coincidenza con l'esame di stato)*

Presupposto

Un esame, seppure accurato e completo, non potrà mai contenere tutte le procedure necessarie per accertare le tante tipologie di competenze, specialmente quelle meno formalizzate

Scopo: La certificazione come supporto ed integrazione dell'esame di stato

Punto di forza: Maggiore chiarezza tra le due fasi del processo di apprendimento



STRADE PERCORRIBILI?



La certificazione delle competenze come sostitutiva dell'esame di stato

- Superamento del valore legale del titolo di studio
- Costruzione di condizioni per certificare in maniera funzionale e non formale: chi certifica, che cosa si certifica, che uso fare della certificazione



La certificazione delle competenze aggiuntiva all'esame di stato

In tal caso:



- L'esame di stato verifica ciò che realisticamente è possibile verificare (es. competenze disciplinari)
- I consigli di classe attestano competenze meno formalizzate, competenze di cittadinanza, competenze per la vita
- Gli enti certificatori attestano competenze più formalizzate (linguistiche, tecniche, informatiche, per il lavoro...)



Gli effetti della certificazione delle competenze

Allo stato attuale conosciamo solo gli effetti del titolo di studio

Consente l'iscrizione alla scuola successiva e all'Università



Aprire a possibilità lavorative; sicuramente a quelle del pubblico impiego, ma anche ad altre di tipo privatistico

... la certificazione delle competenze ha solo:



valore formativo (consapevolezza del sé, riflessione sui propri processi e sulle proprie capacità, aiuto al superamento di difficoltà e stimolo per il proprio miglioramento);

- **valore aggiunto** (conoscenza delle lingue ad un certo livello, possesso della patente europea, ecc.) utile anche sul piano lavorativo.



Mancano ancora le condizioni perché esse siano veramente proficue

Possiamo solo dire che esse ...



- aiutano a riconoscere e valutare meglio i soggetti: un valore aggiunto rispetto alle certificazioni dei sistemi formali

- facilitano il processo di formazione continua e le decisioni sui percorsi di carriera



- permettono soprattutto di arrivare più agevolmente ad individuare il "capitale intellettuale" che costituisce la principale ricchezza di ogni sistema nazionale. Oggi, purtroppo, ancora abbastanza sommersa



Si rinvia a

“Certificazione delle competenze”

di Mariella Spinosi

Ischia 2009

Seminario
Estivo
nazionale

Voci della suola 2009